

basket

SERIE A, 29ª GIORNATA

L'anticipo sorride a Biella
Oggi Bologna contro Siena

Nell'anticipo della 29ª giornata del campionato di serie A, la Lauretana Biella si è imposta 69-66 sulla Snaidero Udine. Migliori marcatori: 19 punti per Ricky Minard tra i padroni di casa, 14 per Dan Laghi tra gli ospiti. Questo il programma di oggi: (ore 12) Climamio-Montepaschi; (ore 18,15) Benetton-Lottomatica, Sedima-Casti Group, Solidago-Armani Jeans, Pompea-Navigo.it, Eurofiditalia-Air, Vertical Vision-Bipob e Scavolini-Sicc.



Gp di Spagna: si ricomincia tutti in fila dietro al Dottor Rossi

A Jerez Valentino centra la pole position davanti a Gibernau. Infortunio per Capirossi. Male Biaggi

L'ennesima dimostrazione di superiorità. Valentino Rossi ha inaugurato le prime qualifiche MotoGP dell'anno alla sua maniera, e cioè dominando. Il campione del mondo della Yamaha aveva parlato di problemi alla sua moto. Ieri li ha evidentemente risolti e si è messo davanti a tutti nell'ora di qualifiche del GP di Spagna che apre la stagione. Niente da fare per nessuno, a cominciare dalle due Honda del team Gresini di Sete Gibernau e di un ottimo Marco Melandri, che chiudono la prima fila. Proprio Gibe per tutte le libere è sembrato in grado di gestire facilmente la testa della classifica. Ma quando si è fatto sul serio Rossi lo ha seminato. Quarto tempo

per Nicky Hayden, quinto per Shinya Nakano con la Kawasaki e sesto per Loris Capirossi con la Ducati. L'imolese è stato il solito gladiatore: caduto al mattino nelle libere e fratturatosi l'astragalo del piede sinistro ha corso con gli antidolorifici e ha preso un ottimo tempo. Ha deluso invece Max Biaggi, per ora solo 16° con la Honda ufficiale. Al mattino è stato invece Marco Simoncelli a conquistare la prima pole position del Motomondiale 2005, quella della 125. L'italiano dell'Aprilia, alla terza partenza al palo della carriera, è riuscito nell'impresa grazie al tempo stabilito nella prima ora di qualifiche di venerdì che nessuno è riuscito a migliorare a causa di

una sessione fortemente condizionata dal vento. Stesso discorso per Mattia Pasini e Thomas Luthi, rispettivamente secondo e terzo pure loro col tempo di venerdì. Completa la prima fila Fabrizio Lai. Buone qualifiche anche per Raffaele De Rosa e Lorenzo Zanetti, entrambi su Aprilia e rispettivamente ottavo e nono. Inizio un po' difficoltoso per Manuel Poggiali: l'ex iridato è per ora solo 11°. Nelle 250 ha brillato invece Daniel Pedrosa. Lo spagnolo campione del mondo ha messo in fila le Aprilia di Sebastian Porto, Casey Stoner e Randy De Puniet. Ottavo Roberto Locatelli, decimo Andrea Dovizioso. Oggi, a partire dalle 11, le gare delle tre classi.

Milan, stavolta il finale è indigesto

Gol rossonero in apertura di Rui Costa. A due minuti dal termine pareggia Wome

Giuseppe Caruso

MILANO Troppe assenze e troppi pensieri da Champions per il Milan, che contro il Brescia frena in casa (1-1). Si potrebbe dire che chi negli ultimi minuti ferisce, negli ultimi minuti prima o poi perisce, considerando che la squadra di Ancelotti ha raggranellato molte vittorie pesanti nei finali di gara.

Il Brescia così ha potuto portare a casa un punto importantissimo in chiave salvezza visto che nessuna squadra impegnata a rimanere nella massima serie fino a ieri era uscita da S.Siro con qualcosa che non fosse una sconfitta.

I padroni di casa, come detto, hanno dovuto rinunciare a diverse pedine fondamentali a causa di squalifiche, infortuni e panchine obbligate per tirare il fiato. Così Costacurta e Serginho in difesa fanno compagnia a Nesta e Cafu, mentre Rui Costa prende il posto di Kakà e Tomasson quello di Crespo per fare coppia con Shevchenko. L'inizio dei rossoneri è molto promettente e facilitato dalla tattica non rinunciataria attuata dal Brescia e dallo splendido gol trovato da Rui Costa al 14'. Il portoghese si accentra dalla sinistra e dal limite fa partire una conclusione a rientrare che si infila nel sette alla sinistra di Castellazzi.

Il Brescia però ha il merito di non disunirsi, ma anzi di continua-



Un contrasto a metà campo tra Cafu e Del Nero nell'anticipo di ieri a San Siro tra Milan e Brescia

ilsenzabaggio

PRIMA DEL CALCIO DI RIGORE

Darwin Pastorin

L'angoscia, l'attesa. L'attimo che tutto travolge e capovolge. Occhi negli occhi, il tiratore e il portiere, vite al bivio. Entrambi naufraghi di speranze, del pensiero del dopo. Immagini di sogni bambini, segnare e parare, nelle ore prima del richiamo delle madri. La raccolta delle figurine, il brivido

del provino, il giorno del debutto. Ora undici metri: nel vortice di un passato, di una memoria, di un sospiro. di un retaggio. Achille contro Ettore. L'urlo e il pianto, il tutto e il niente. Nessuna pena, nessuna ragione, nessuna pietà prima del calcio di rigore.

re a creare gioco sull'asse Di Biaggio-Milanetto-Stankevicus, il cui lavoro però nel primo tempo non è premiato da un Caracciolo troppo impreciso sotto porta. Il Milan dopo il gol ha forse il torto di non saltare al collo del Brescia per chiudere il discorso, permettendo anzi ai biancoblu di impostare la partita sui ritmi a loro più congeniali.

Gli uomini di Ancelotti si limitano a fare un ottimo possesso palla, risparmiando in questo modo preziose energie, senza però mettere nelle condizioni Shevchenko e Tomasson di piazzare la zampata giusta.

Dopo un inizio di ripresa piuttosto soporifero, Ancelotti commette l'errore che forse gli costa i

tre punti: togliere Tomasson ed inserire Ambrosini. Vero che il danese non ne ha azzeccata una per tutto l'incontro, ma è altrettanto vero che ridursi a giocare con un solo attaccante, in casa contro il Brescia e per più di mezz'ora, è autolesionismo puro. Da questo momento gli ospiti prendono decisamente in mano l'incontro ed ai rossoneri non resta che difendersi nel modo più ordinato possibile.

In quest'ottica il tecnico rossonero toglie dal campo Seedorf e lo rimpiazza con Pancaro, che va a fare il terzino sinistro con Serginho che avanza a metà campo. Il Milan arretra ancora di più il baricentro ed il Brescia è padrone del campo. I rossoneri sotto porta non concedono nulla, come loro abitudine, ed anzi in contropiede si fanno pericolosi in più di un'occasione ma è Cavasin ad azzeccare i cambi giusti.

L'allenatore bresciano si gioca il tutto per tutto e manda in campo Dallamano e Mannini per Zoboli e Del Nero. La sorte lo aiuta perché al 42' arriva il meritato gol del pareggio con un tiro angolato di Wome dal limite dell'area. Ancelotti negli ultimissimi istanti tenta di raddrizzare l'incontro inserendo Crespo al posto di Gattuso, ma ormai è troppo tardi, perché la frittata è fatta: un pareggio piccolo piccolo nella giornata che in casa rossonera speravano si trasformasse in quella della fuga.

Marco Benedetti

CICLISMO 54,7 km di pavée per la corsa più affascinante del calendario. L'Italia punta sul «vecchio» Tafi, Cadamuro e Ballan

Parigi-Roubaix, poco azzurro e tanto freddo

COMPIEGNE (Francia) I numeri della 103ª edizione della Roubaix: 259 chilometri da percorrere (compreso l'ultimo da fare nel velodromo); 26 le volate da fare per prendere tra i primi altrettante tranche di pavée che alla fine conterranno 54,7 chilometri (più 3,6 chilometri rispetto all'anno scorso). Ma i metri di pietre che faranno più parlare saranno in realtà i 2400 della Foresta d'Arenberg che il furbone Jean-Marie Leblanc, padrone del Tour de France, ha escluso. Una fatica in meno per i 192 corridori che, comunque, avranno bisogno di braccia, gambe, polmoni, polsi e testa per vincere la Roubaix 2005, dove il testimone di favorito è rimasto in Belgio passando da Museeuw (ritirato) a Tom Boonen, 24 anni e già un Fiandre in bacheca. Con lui, per almeno un decennio, chi verrà da queste parti dovrà fare i conti.

La pattuglia italiana conta 27 volenterosi capitanati dal «decano» Andrea Tafi che a 39 anni si ritira e viene a ricevere il saluto e l'omaggio del velodromo per i 16 anni di carriera e la vittoria sul pavée del 1999 (romantico ma improbabile pensa-

re a un podio nel giorno dell'addio per il toscano), le nostre speranze per tornare a una vittoria che manca proprio dal 1999, non sono molte, ma guai a disperare. Rispetto alla fine degli anni Novanta, anni in cui potevamo contare su virtuosi della Roubaix come Tafi e Ballerini (due i successi dell'ex ct azzurro: 1995 e 1998), che di fatto partivano sempre favoriti, trovandosi però sempre di mezzo uno gramo come Museeuw, i nostri ragazzi non hanno sicuramente il peso di fare la gara: aspettiamoci allora una corsa furba e attenta da due veneti come Simone Cadamuro della Domina Vacanze, classe 1976, e da Alessandro Ballan della Lampre Caffitta, classe 1979. All'esordio il santonese della Domina, se saprà trasformare in pedalate la rabbia e le lacrime per l'ottavo posto alla Gent-Wevelgem di mercoledì scorso («No gavevo de molar-ge a roda... no gavevo de restare in-



Il belga Tom Boonen impegnato ieri in allenamento sul percorso

Scommesse, per la Snai favoriti Tom Boonen e Peter Van Petegem

Per i quotisti della Snai i due favoriti per la Parigi-Roubaix di oggi (partenza alle ore 11) sono i belgi Tom Boonen (già vincitore del Giro delle Fiandre di domenica scorsa) e Peter Van Petegem (autore dell'accoppiata Fiandre-Roubaix nel 2003). La lista dei 14 ciclisti con chance di vittoria vede in testa Boonen (quota 3,00) e Van Petegem (3,50) seguiti dallo svedese Magnus Backstedt (trionfatore dell'anno scorso) quotato a 7 e lo statunitense George Hincapie (9,00). Gli outsider sono Juan Antonio Flecha (10), Thor Husvold e Steffen Wesemann (12), Fabian Cancellara e Serhuy Ivanov (15). Per quanto riguarda gli italiani, Andrea Tafi è l'unico ciclista inserito nella lista dei partecipanti sui quali è possibile scommettere: la sua quota è 18. Più indietro Stijn Devolder, Nico Mattan, Stuart O'Grady e Marc Wauters (20).

drio...» continuava a ripetere stremato sotto la pioggia fredda di Wevelgem), potrebbe emozionarci anche all'arrivo di Roubaix. E si ricordi che un tale Frédéric Guesdon fece proprio un esordio con il botto nel 1987, e tra i massaggiatori del francese vi era proprio lo stesso che seguirà oggi Cadamuro. Scaramanzie a parte se Simone saprà trovare le canalette giuste ai lati delle pietre, metà della Roubaix è andata. Sull'altra metà, in casa Lampre-Caffitta il direttore Fabrizio Bontempi, non vuole che il ragazzo di Castelfranco Veneto, buon sesto al Fiandre di domenica scorsa, ripeta l'errore dell'anno scorso: «Ballan è in un momento di grande forma, sulle pietre ha il giusto equilibrio e potenza nella pedalata, l'anno scorso non stava così bene e all'esordio si sacrificò per Bortolami a cui passò la ruota e si ritirò dopo il secondo rifornimento. Deve stare al coperto per i primi 200 chilo-

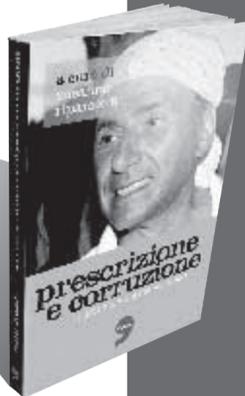
metri, portarsi davanti negli ultimi cinquanta, e giocarsela a non più di 20 chilometri dal traguardo».

Già, proprio dalla squadra del principe Cunego, tra Ballan, Bortolami e Benatti, potrebbe affermarsi il fattore B, come Ballerini, grande maestro di cerimonia nel passato. Peccato che come fattore B, ci si metta anche Boonen che per avere più stabilità sui pedali, correrà con un telaio allungato di 3 centimetri (104 contro il solito 101) e ruote da 27 millimetri (invece dei 22 montati per la Milano-San Remo) gonfiate tra i 7 e gli 8 bars. Non ci è dato a sapere quali accorgimenti tecnici abbiano realizzato gli altri favoriti, giusto per fare quattro nomi: il belga Van Petegem, l'americano Hincapie, il tedesco Zabel, lo svizzero Cancellara. Come al casinò giocarsi sempre l'ultimo pieno uscito, lo svedese Magnus Backstedt vincitore nel 2004, e per simpatia l'australiano Baden Cooke.

Per il resto meteoFrance prevede 4°C e sereno alla partenza, pioggia e vento forte (forse neve) da Ovest-Nord Ovest dalle parti di Valenciennes, inizio tranche di pavée per capirci, nel pomeriggio. Cavalieri della Paris-Roubaix bonne chance!

fabio bolegnini / exploit

fatti dovuti.



prescrizione e corruzione

il processo sme-ariosto

la requisitoria di Ilda Boccassini e le arringhe degli avvocati a cura di Susanna Ripamonti

in edicola con l'Unità.

5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

l'Unità